VOCE DI PADRE PIO

CAMBIARE ROTTA... MA VERSO DOVE?

di fr. MARIANO DI VITO

Il cambiamento, o meglio i cambiamenti, (a volte enfaticamente definiti epocali!) rappresentano senza ombra di dubbio il tratto più significativo della modernità e, nello stesso tempo, un fenomeno di non facile e scontata interpretazione.
Palpabili e sconvolgenti sono quelli dell'elettronica digitale e della tecnologia in generale, che condizionano e scandiscono le nostre giornate: tablet, chat, twitter, e-bay, facebook, web e via "inglesizzando"! Eravamo appena partiti e siamo già al web 2.0.
Certo alle nuove generazioni, quelle del terzo millennio, nomi e sigle vengono naturali e spontanei, anzi, alle volte il loro utilizzo è ossessivo, compulsivo, quasi a rasentare la dipendenza patologica. Ma, tant'è. Bisogna farsene una ragione!
Queste straordinarie meravigliose "diavolerie", in fondo, non sono che indicatori di cambiamenti più profondi che riguardano direttamente l'uomo, tutti e ciascuno. Anche nelle nostre chiese, nelle omelie, nelle lettere pastorali, nei messaggi accorati e puntuali di Papa Francesco, più e più volte è ricorsa e ricorrerà in questo tempo di Quaresima la parola "conversione," che appunto significa "cambiare rotta, direzione". Ci sono dunque cambiamenti che sorprendono, spesso ci sconvolgono e non di rado ci sovrastano, preoccupano e intimidiscono. Altri cambiamenti, invece, sono salutati con entusiasmo e ottimismo, in quanto sembrano rappresentare semi di speranza e di apertura in contesti da troppo tempo ingessati ed asfittici.
Sia nei riguardi dei primi che dei secondi siamo chiamati a esercitare attenzione e discernimento, e dare, a nostra volta, risposte adeguate e coraggiose, vuoi per non rimanere travolti, vuoi per non cadere nella famosa e suicida strategia dello struzzo: nascondo la testa e quello che non vedo (= non voglio vedere...) non esiste.
C'è ancora, però, una sfera che ci riguarda molto più da vicino, ed è il nostro cambiamento, la nostra "metanoia", il serio impegno a lavorare su noi stessi e lasciarci con docilità rinnovare dal soffio del Santo Spirito: «Manda il tuo Spirito Signore e si rinnova la faccia della terra!». È il "nuovo evangelico" che deve essere messo in otri nuovi (cfr. *Mt* 25,1-13), abbandonando quelli vecchi, senza paure e rimpianti. Per questo è fondamentale incamminarsi verso la giusta direzione, quella cioè che ci indica la forza sconvolgente ed esigente del Vangelo di Gesù: purificare il cuore! «[...] Dal cuore degli uomini escono i propositi di male: impurità, furti, omicidi, adulteri, avidità, malvagità, inganno, dissolutezza, invidia, calunnia, superbia, stoltezza...» (cfr. *Mc* 7,21).
Il cammino quaresimale ci richiama, ancora una volta, a verificare quanto meno in che direzione stiamo andando, su quali traiettorie intendiamo indirizzare i nostri passi, in una parola a scegliere innanzitutto il "verso dove" e, di conseguenza, aprire il cantiere interno per rimuovere quel materiale inquinante e altamente radioattivo, del quale l'evangelista Marco ci ha proposto un elenco piuttosto chiaro e dettagliato.
Senza spavalderia, ma con umile coraggio e serena fiducia nell'azione dello Spirito, mettiamoci all'opera e... le sue ali d'aquila ci proteggeranno e porteranno lontano (cfr. *Salmo 91/90*).
Padre Pio, in una lettera del gennaio 1918, così esortava la sua figlia spirituale Antonietta Vona: «Dio, che con special cura vi ha preso per mano, vi guidi al porto dell'eterna salvezza. Affidiamoci a lui e non temiamo» (*Epist. III*, p. 835).
A noi la decisione a cambiare rotta. Verso dove? Lasciamocelo indicare da Lui!

(FR. MARIANO DI VITO)
OFM CAP.